

RELAZIONE INCONTRO APPoggio: PALESTRA SOCIALE

(FASCIA SCUOLA PRIMARIA)

9 Dicembre 2021, h 17:00 - 19:00

Relatrici: Nicoletta Vaccamorta, pedagoga, danzamovimentoterapeuta, operatore sociale nell'ambito dell'adolescenza; Simona Baracco e Marzia Perrone, psicologhe e formatrici Università della Strada Gruppo Abele di Torino.

L'incontro, aperto da un saluto introduttivo di Liana Burlando dell'Agenzia per la famiglia, si è svolto in locali utilizzati dalla Coop. Il Ce.Sto. in Vico San Donato 2 e ha visto la presenza di genitori, educatori del Ce.Sto. e volontarie del servizio civile del Comune di Genova (Progetto Rep).

L'incontro era prettamente rivolto ai genitori e aveva lo scopo di confrontarsi sull'utilizzo dei dispositivi elettronici che viene permesso ai ragazzi, a partire dai metodi utilizzati dai genitori presenti, i consigli dati dalla pedagoga e le riflessioni degli educatori e dei volontari di servizio civile.

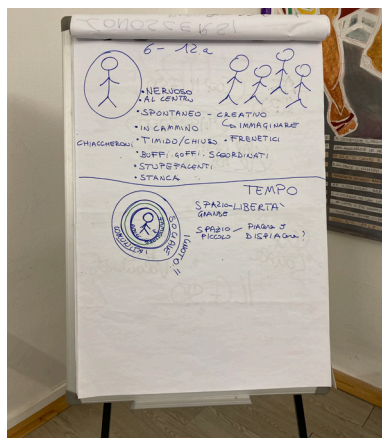
La prima fase di presentazione dei presenti è servita per inquadrare l'età dei partecipanti e la relazione con i bambini ed è stata seguita da una riflessione su che cosa, per ogni persona presente, rappresentasse un bambino e quali caratteristiche gli venissero attribuite.

Si è così delineato un quadro delle caratteristiche dei ragazzini tra i 6 e i 12 anni: i bambini sono frenetici, sempre in movimento e alla ricerca di qualcosa da fare. Da un certo punto di vista, quindi, gli strumenti elettronici sono utili perché li tengono fermi e li fanno apparentemente stare calmi; ma così facendo, però, è stato fatto notare che si frenano le loro potenzialità, irrigidendo la loro fantasia motoria, che sarà prettamente legata ai movimenti che guardano in televisione o nei videogiochi.

Si è dunque fatta una ulteriore riflessione sul fatto che il cellulare è uno dispositivo a portata di mano e dunque è facile utilizzarlo come strumento per distrarre i bambini in situazioni complicate da gestire, come le code al supermercato o le visite mediche, senza troppo domandarsi su che conseguenze questo ha. La domanda finale è stata chiedersi il perché è così difficile staccare i bambini dai dispositivi elettronici, per poi arrivare alla conclusione che non si deve in alcun modo demonizzare il cellulare, la televisione, il tablet o le console per videogiochi, ma bisogna comunque rendersi conto che limitare l'uso dei dispositivi è un bene, capendo anche che i videogiochi limitano la creatività e l'espressione dei sentimenti, portando ad una gestualità rigida e non sinuosa e spontanea.



Discussione con i genitori, presenti due relatrici.



Lavoro sulla descrizione del bambino e delle sue aree: personali, familiari, comunità.

Genova, 9 Dicembre 2021

Relazione a cura di Irene Scali
Operatrice volontaria di Servizio Civile del Comune di Genova
Progetto R.E.P